



Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Destinatari in allegato

IL DIRETTORE GENERALE

**Oggetto:[ID_VIP: 3759] – Procedimento di V.I.A. - Progetto di adeguamento della Diga di Ceppo Morelli sul Torrente Anza nel Comune di Ceppo Morelli (VB).
Richiesta integrazioni.**

Con riferimento al procedimento in oggetto indicato, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, con nota prot. CTVA-704 del 19/02/2018, acquisita al prot. DVA-4098 del 19/02/2018, che si allega, ha comunicato la necessità di acquisire integrazioni al fine del corretto espletamento delle attività istruttorie.

Pertanto, nel chiedere a codesta Società di voler provvedere a fornire la documentazione integrativa, si comunica che la stessa dovrà pervenire entro 30 giorni naturali e consecutivi, che decorrono dalla data di protocollo della presente, inviata tramite posta elettronica certificata.

Qualora il termine indicato per la presentazione delle integrazioni decorra senza esito, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS concluderà l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti.

Prima della scadenza dei sopra richiamati 30 giorni previsti per la presentazione della documentazione, la Società potrà inoltrare, qualora necessario, richiesta motivata di sospensione di detto termine che potrà essere concessa da questa Amministrazione.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, via Cristoforo Colombo n. 44 - 00147 Roma, in n. 3 copie in formato digitale predisposte secondo le "Specifiche Tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale relativa alle procedure di VAS e VIA" disponibili sul sito web di questo Ministero, alla sezione dedicata alle Valutazioni Ambientali VAS-VIA:
<http://www.va.minambiente.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/SpecificheTecnicheELineeGuida>

Tento conto di quanto altresì richiesto dalla Commissione Tecnica con la sopra citata nota del 19/02/2018, si allegano le richieste di integrazioni formulate dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e dalla Regione Piemonte, rispettivamente acquisite al prot. DVA-27667 del 28/11/2017 e prot. DVA-29371 del 19/12/2017.

La scrivente si riserva di comunicare se, in ragione dell'entità della documentazione integrativa prodotta, sia necessario da parte di codesta Società provvedere a dare avviso al pubblico

ID Utente: 6838
ID Documento: DVA-D2-OCP-6838_2018-0017
Data stesura: 20/02/2018

✓ Resp. Sez.: Pieri C.
Ufficio: DVA-D2-OCP
Data: 20/02/2018

✓ Resp. Div.: Venditti A.
Ufficio: DVA-D2
Data: 20/02/2018

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

dell'avvenuto deposito secondo le modalità previste dal comma 5 dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006 come da ultimo modificato dal D.Lgs. 104/2017.

Copia della documentazione richiesta dovrà essere inoltrata a tutte le Amministrazioni competenti per il procedimento di cui trattasi.

Alle Amministrazioni in indirizzo si chiede di riportare nell'intestazione di eventuali note indirizzate alla Direzione Generale scrivente, il codice identificativo del procedimento amministrativo: [ID_VIP: 3759].

Il Direttore Generale

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

Allegati: nota acquisita al prot. DVA-4098 del 19/02/2018
nota Regione Piemonte al prot. DVA-29371 del 19/12/2017
nota MiBACT al prot. DVA-27667 del 28/11/2017

Elenco destinatari

Soc. Edison S.p.A.
asee@pec.edison.it

e p.c.

Ministero dei beni e delle attività culturali e
del turismo
Direzione Generale archeologia, belle arti e
paesaggio
Servizio tutela del paesaggio
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

Regione Piemonte
Direzione Ambiente
[territorio-
ambiente@cert.regione.piemonte.it](mailto:territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it)

Provincia di Verbano Cusio Ossola
protocollo@cert.provincia.verbania.it

Comune di Ceppo Morelli
comune.ceppomorelli@pec.it

Ente di gestione del Parco Naturale Aree
Protette dell'Ossola
parchi.ossola@cert.ruparpiemonte.it

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po
protocollo@postacert.adbpo.it

Ministero delle infrastrutture e trasporti
Direzione Generale per le dighe e le
infrastrutture idriche ed elettriche
dg.digheidrel@pec.mit.gov.it

Presidente della Commissione tecnica di
verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS
ctva@pec.minambiente.it



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Alla Direzione Generale per le Valutazioni e le
Autorizzazioni Ambientali
DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

e p.c.

Al Coordinatore della SVIA
Dott. Gaetano Bordone
SEDE

OGGETTO: IDVIP [3759] Istruttoria VIA. "Progetto di adeguamento della diga di Ceppo Morelli sul torrente Anza nel Comune di Ceppo Morelli (Vb)" - Proponente "Edison S.p.A.". Richiesta di integrazioni.

Su richiesta del Coordinatore della Sottocommissione VIA, a seguito delle attività di analisi e di valutazione della documentazione presentata e a quanto emerso nel corso della riunione del 08/02/2018, si ritiene necessario chiedere al Proponente di approfondire:

- 1) le potenziali conseguenze a carico dell'area IBA 207;
- 2) l'impatto sul patrimonio boschivo, specificando in dettaglio i tagli previsti e le opportune misure di mitigazione ed i ripristini ambientali;
- 3) il rapporto tra lo sbarramento e l'impianto idroelettrico, nonché gli effetti degli interventi sulla produzione idroelettrica;
- 4) il trasporto solido e l'interramento, nonché le misure previste al fine di contenere tali fenomeni;
- 5) il deflusso minimo vitale, specificando entità e modalità di rilascio;
- 6) lo stoccaggio e la quantificazione dei materiali utilizzati;
- 7) la valutazione sulla sicurezza del centro abitato di Ceppo Morelli;
- 8) la VINCA, estesa all'area vasta.

Si chiede inoltre di sottoporre all'attenzione di questa Commissione tutti i chiarimenti e/o le controdeduzioni della Società proponente alle richieste di integrazioni e/o alle osservazioni della Regione Toscana ed eventualmente di altri Enti/soggetti interessati.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

Il Presidente

Ing. Guido Monteforte Specchi
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica*

Settore Difesa del Suolo

difesasuolo@regione.piemonte.it

PEC: difesasuolo@cert.regione.piemonte.it

*Data **

*Protocollo **

Classificazione 13.200.10 / VALINT22_2014/A18000 / 11/2017A/A18000

* riportati nei metadati DOQUI e PEC

Comunicazione trasmessa solo mediante PEC o in
cooperazione applicativa, ai sensi dell'art. 47 del
D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE
DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI
dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE
COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS
ctva@minambiente.it

e p.c. SOCIETÀ EDISON S.p.A.
edison@pec.edison.it

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, GOVERNO E TUTELA
DEL TERRITORIO
SETTORE VALUTAZIONI AMBIENTALI E PROCEDURE
INTEGRATE
NUCLEO CENTRALE DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE
c.a. dott. Alessio Tisi

OGGETTO: Art. 18 della l.r. 40/1998 e s.m.i. e art. 24 del d.l.s. 152/2006 e s.m.i..

Procedimento di espressione del parere regionale nell'ambito della procedura di **valutazione di impatto ambientale** di competenza **statale**, comprensiva di **valutazione di incidenza** inerente al progetto "**Progetto di adeguamento della diga di Ceppo Morelli sul torrente Anza**", localizzato nel Comune di Ceppo Morelli (VB), presentato dalla società Edison S.p.A. – pos. 2017-121/PAR.

Trasmissione osservazioni regionali.

Con riferimento alla procedura di valutazione di impatto ambientale di competenza statale in oggetto, nell'ambito della quale la Regione Piemonte deve esprimere il proprio parere, ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 152/2006 e dell'art. 18 della L.R. 40/1998, a seguito di quanto emerso nell'ambito delle riunioni dell'Organo tecnico regionale e della Conferenza di servizi tenutesi in data 06/11/2017, è emersa l'esigenza di acquisire ulteriori approfondimenti documentali relativi ad alcuni aspetti progettuali ed ambientali, al fine di definire compiutamente gli interventi proposti, gli impatti prevedibili e le opere di mitigazione ambientale necessarie

per la tutela dell'ambiente e pertanto si ravvisa la necessità di richiedere al proponente le seguenti integrazioni, relative ad alcuni aspetti del progetto e dello Studio di Impatto Ambientale (SIA):

1. Si dovrà valutare nel dettaglio la possibile intersezione tra l'opera oggetto di valutazione e il fenomeno, identificato nelle diverse cartografie, posto sul versante sud del monte Rubio e che minaccia le frazioni di Campioli e Prequartera, del comune di Ceppo Morelli. Le valutazioni in merito dovranno essere supportate da un approfondimento diretto alla comprensione del fenomeno sopradescritto e dalla valutazione delle possibili condizioni di propagazione del materiale in funzione di scenari evolutivi determinati, anche a seguito di un eventuale collasso parossistico dell'intero ammasso roccioso.
2. In riferimento all'intervento di sistemazione spondale a valle della diga:
 - la tipologia di difese spondali rappresentata nelle sezioni (elaborato Y.21) dovrà essere rivista prevedendo la realizzazione di scogliere con blocchi lapidei e specificando sulla tavola progettuale la pezzatura degli stessi, l'eventuale presenza di sistemi di legatura e la profondità delle fondazioni, in modo da garantire la stabilità globale delle opere sotto l'effetto della corrente durante gli eventi di piena;
 - lo sviluppo delle difese spondale dovrà essere rappresentato sulla planimetria (elaborato Y.20).
3. Dovranno essere descritte le misure che si prevede di porre in atto per evitare che le operazioni di disgaggio, anche mediante esplosivi, di riduzione e frammentazione degli ammassi rocciosi a valle della diga, di pulizia e scarificazione (con getti d'acqua ad alta pressione) dei versanti di imposta delle nuove strutture, nonché l'attraversamento e l'occupazione parziale dell'alveo con mezzi pesanti, possano determinare contaminazioni ed intorbidimenti innaturali del torrente Anza a valle dell'invaso. Dovranno inoltre essere descritte le procedure da adottarsi per evitare che eventuali precipitazioni piovose e nevose o improvvisi fenomeni di piena, anche modesti, possano dilavare prodotti non inerti (componenti per cementi, additivi, adesivi, lubrificanti, esplosivi etc.) in corso d'uso nel cantiere, o anche solo cumuli temporanei di suolo, sfridi e residui vari stoccati in alveo, sia a monte della diga sia a valle della stessa.
Data la complessità delle lavorazioni in previsione e la periodica sommersione di alcune aree soggette ad intervento, dovranno altresì essere fornite indicazioni relative a stringenti procedure o misure di minimizzazione delle contaminazioni anche all'interno dell'invaso, soprattutto a ridosso della diga e nelle aree soggette a lavorazioni.
4. Dovrà essere fornita una descrizione chiara ed esaustiva del numero e della tipologia di operazioni che si intendono attuare relative all'asportazione del materiale accumulato a causa del trasporto solido del torrente Anza, in particolare a ridosso della diga, nonché delle volumetrie presumibilmente da rimuovere e del numero di mezzi da impiegare a tal fine.
5. Dovrà essere descritta la natura dei sedimenti presenti in profondità, previo carotaggio profondo della massa sedimentaria e caratterizzazione chimica della stessa, con particolare riferimento alle eventuali sostanze tossiche e pericolose (quali, ad es., arsenico, mercurio e cianuri) legate alla presenza di siti artigianali ed industriali di coltivazione ed estrazione aurifera a monte dell'invaso in oggetto, oggi dismessi, ed alle altre sostanze pericolose eventualmente rilevabili, su indicazione di ARPA Piemonte e in base alle pressioni pregresse.
6. Dovrà essere fornita una specificazione relativa alle reali quote, ad oggi, della superficie del sedimento fine a tergo della struttura, alla necessità o meno, sia in fase di cantiere sia, successivamente, in fase di esercizio, di asportare parte del predetto sedimento a ridosso della struttura, al fine di mantenere operativi lo scarico di fondo ed il DMV (con stima dei volumi e delle frequenze di intervento), nonché cartografia di dettaglio, con sezioni ed indicazioni di quote assolute per punti di presa e restituzioni, che evidenzino la reale configurazione di progetto per gli elementi "scarico di fondo" e "DMV".
7. Con specifico riferimento al DMV, dovranno essere maggiormente dettagliate, anche con l'ausilio di specifici elaborati, le modalità con cui è garantito il rilascio del Deflusso Minimo Vitale del Torrente Anza, sia in riferimento alla gestione ordinaria dell'impianto che in riferimento a tutte le fasi di cantiere. Inoltre, poiché l'ubicazione del rilascio del DMV in profondità determinerà la fuoriuscita di acque ipolimniche fredde e povere in ossigeno, con effetti potenzialmente negativi sulle comunità acquatiche

del tratto di valle, si dovrà valutare la possibilità di effettuare il rilascio presso una posizione alternativa.

8. Nel SIA vengono citate “emergenze esistenti” in sponda sinistra (pag. 79), di cui si prevede la captazione ed il convogliamento delle acque nell'alveo del torrente Anza: dovranno essere indicate al riguardo natura, durata (temporanea, permanente), motivazione e localizzazione precisa di tali captazioni su elaborati grafici che restituiscano tipologia e caratteristiche costruttive delle opere di captazione, convogliamento e restituzione delle acque; dovranno inoltre essere esplicitate, anche attraverso indicazioni cartografiche, le modalità di gestione, durante tutto il cantiere, della restituzione idrica della Centrale Tessengerlo s.r.l., recapitante in destra orografica nell'invaso a breve distanza dalla diga.
9. Dovranno essere indicati i quantitativi di materiali di cava necessari per la realizzazione delle opere in progetto (inerti per il confezionamento del calcestruzzo e massi da scogliera) e dovrà essere prodotto un elenco (almeno di massima) dei possibili siti di approvvigionamento. Si ricorda inoltre che, nel caso in cui il progetto richieda un quantitativo di inerti tale da superare il limite previsto dall'art. 13 della l.r. 23/2016 (pari a 900.000 m³), dovrà essere predisposto un piano di reperimento e gestione dei materiali litoidi da approvare contestualmente al progetto di VIA.
10. Con riferimento al Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, dovranno essere precisati i seguenti aspetti:
 - volumetria di terreno movimentato e che deve essere sottoposto ad attività analitica;
 - eventuale gestione del materiale di risulta, qualora non vengano rispettati i limiti di qualità di cui alla colonna B tabella 1, allegato 5, titolo V, parte IV del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - destinazione dei viaggi in uscita, anche in funzione della tipologia di materiale trasportato;
 - possibili impatti generati dal transito dei mezzi di trasporto sulla strada provinciale della Valle Anzasca (periodo massima fruizione turistica, in funzione delle caratteristiche strutturali dell'infrastruttura viaria, ecc.).
11. Data la complessità e la durata dell'opera in oggetto dovrà essere fornita una più esaustiva ed organica descrizione della cantierizzazione, che individui anche cartograficamente le aree di intervento via via interessate da lavori, nonché quelle accessorie destinate alla logistica.
Dovranno essere prodotte planimetrie di cantiere riferite alle principali fasi di lavorazione delle opere, indicanti i potenziali e diversi layout di macchinari e apprestamenti e l'indicazione delle superfici interferite (cantieri, piste provvisorie di accesso all'alveo, ecc...)
Dovrà essere fornito il numero complessivo, come valore medio e massimo giornaliero, di mezzi, in ingresso e in uscita dal cantiere attraverso la viabilità ordinaria, soprattutto nei pressi dei centri abitati (autocarri, betoniere, mezzi d'opera eccezionali, mezzi d'opera ordinari, etc.) e dovranno essere indicati i periodi di lavoro potenzialmente più incidenti sul traffico locale. Dovrà essere indicata la direzione del trasporto del materiale demolito e di quello in entrata per la realizzazione della nuova diga, la viabilità seguita e gli impatti attesi, nonché il confronto tra i dati sulla situazione attuale e quella futura di cantiere.
Dovranno essere dettagliate le interferenze del cantiere con le superfici vegetate esistenti, nonché la vegetazione ripariale e dovranno essere valutati numero, dimensione e specie degli elementi arborei da abbattere, limitando comunque il taglio di questi ultimi al minimo indispensabile.
12. Laddove sia prevedibile un'interferenza delle opere e delle aree di cantiere con il regime idraulico del torrente Anza (anche per eventi di piena con basso tempo di ritorno), si dovrà prevedere la realizzazione di opere di protezione e dovrà essere sviluppato il relativo progetto.
13. Considerata l'entità delle opere in progetto e che la fase di realizzazione si protrarrà nel corso di diverse stagioni per più anni, si ritiene necessario una valutazione circa le modalità di gestione di un eventuale evento di piena con tempo di ritorno duecentennale che dovesse verificarsi in corso d'opera, in particolare garantendo sempre la disponibilità di aree per il ricovero di mezzi, attrezzature e materiali, anche potenzialmente inquinanti, in posizione non raggiungibile dalla piena.
14. Dovrà essere effettuata una caratterizzazione sito specifica della matrice “ambiente idrico”. Le informazioni dovranno essere prodotte per i comparti chimico fisico e biologico in un tratto rappresentativo del torrente Anza, indicativamente di lunghezza 2 km con baricentro posizionato

sulla diga di progetto, in stazioni di monte e di valle. Gli approfondimenti sulla qualità biologica dovranno prevedere lo studio degli elementi biologici indicati dal d.m. 260/2010 e potranno essere resi anche mediante uso dei dati e dei monitoraggi condotti a cura e per conto di EDISON S.p.A. nell'ambito dei piani e programmi di gestione dell'invaso, già approvati e in itinere. Sulla scorta delle informazioni prodotte, si ritiene opportuno che siano rivalutati gli impatti potenziali sulla matrice "acque superficiali e sotterranee" della fase di cantiere, ritenendo che la stima di assenza di impatti negativi indicata a pag. 169 del SIA non possa essere condivisa in assenza di una caratterizzazione sito-specifica e considerate le dimensioni di progetto.

15. In relazione alla stima degli impatti potenziali indotti dal cantiere sul comparto "vegetazione flora fauna ed ecosistemi", dovrà essere effettuata una caratterizzazione più approfondita e sito-specifica. In particolare, la caratterizzazione della componente fauna, anche in considerazione della durata dei lavori (3 anni), dovrà essere integrata per l'avifauna con le specie appartenenti alle specie nidificanti e migratrici. Dovrà inoltre essere fornita la caratterizzazione della comunità ittica presente, che pure risulta tra i comparti faunistici potenzialmente esposti al massimo rischio di impatto negativo vista l'ubicazione e la natura delle opere.
16. Poiché sono previste attività in alveo, la progettazione dovrà dare evidenza dell'applicazione della "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006", approvata con d.g.r. 72-13725 del 29/03/2010. Tale disciplina prevede che gli interventi in alveo siano progettati e realizzati adottando idonee misure di mitigazione per ridurre gli impatti sugli ambienti e sulla fauna acquatica. Il testo coordinato della disciplina sopra citata è scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina:
http://www.regione.piemonte.it/agri/politiche_agricole/caccia_pesca/dwd/testo_coord_disciplina_lavori_alveo.pdf
In relazione all'effetto barriera nei confronti della fauna, nel SIA pag. 176 si legge che "gli interventi ... non vanno ad aumentare ... l'effetto barriera già in essere ed ormai assorbito nel contesto esistente". A tal proposito si richiama quanto disposto dall'art. 12 commi 6 e 7 della l.r. 37/2006 e si chiede quindi di verificare le condizioni previste dalle d.g.r. 72-13725 del 29/03/2010 e 75-2074 del 17/05/2011.
17. Nel SIA gli impatti sulla componente atmosfera sono stati ricondotti alle attività che comportano l'emissione di polveri, mentre le emissioni gassose prodotte dai mezzi di trasporto e dai macchinari utilizzati nell'ambito del cantiere sono state ritenute trascurabili, valutando che non porteranno ad un peggioramento della qualità dell'aria. Si richiede di suffragare tale assunto da adeguate motivazioni.
18. Per considerare accettabile la valutazione d'impatto proposta sulla scorta della metodologia per la stima delle emissioni polverulente delle "Linee Guida ARPAT per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti", si richiede di dimostrare che le caratteristiche meteorologiche ed orografiche del sito in esame siano comparabili a quelle considerate nelle linee guida applicate.
19. In relazione all'impatto acustico, ancorché la Valutazione previsionale prodotta sia conforme a quanto previsto dalla d.g.r. 9-11616 del 02/02/2004, si osserva che nella fase di realizzazione degli interventi una significativa modificazione del clima acustico interesserà particolarmente i ricettori residenziali R1 e R5 in frazione Prequartera, con superamento del limite differenziale (+ 10 dB rispetto al livello residuo). Detta condizione non può essere oggetto di istanza di deroga semplificata, poiché di durata maggiore di 60 giorni/anno, ed è da ritenersi impraticabile anche come deroga ordinaria, dato l'arco temporale di cantiere così significativo (33 mesi), pur considerando l'intermittenza del disturbo e la sua limitazione alle ore diurne. Si reputa pertanto necessario prevedere misure atte al contenimento del rumore prodotto nei confronti dei ricettori maggiormente colpiti, mediante interventi "passivi" di cui indicare posizionamento e caratteristiche tecniche e visive, con simulazione dell'abbattimento acustico previsto dalle schermature.
20. Dovrà essere presentata la relazione illuminotecnica dell'impianto. Data la vocazionalità territoriale per la chiropterofauna e al fine di tutelare l'oscurità naturale notturna dell'area, si raccomanda, nell'ambito della riprogettazione dell'impianto di illuminazione dell'opera, la riduzione dei corpi illuminanti

esterni, minimizzandone la dispersione luminosa mediante l'adozione di sistemi di illuminazione a basso impatto. In tale ottica la progettazione dell'impianto di illuminazione dovrà prevedere:

- a. utilizzo di sostegni bassi dei corpi illuminanti, con accensione temporizzata attivata da sensori di movimento;
- b. utilizzo di pali privi di aperture accessibili alla fauna onde escludere l'eventualità di intrappolamento e mortalità di esemplari. La presenza di fori pervi, può essere infatti scambiata da varie specie faunistiche (uccelli, chiroteri, roditori) come accessi a siti di rifugio arborei;
- c. il livello di illuminamento non dovrà superare i livelli minimi indicati nelle norme di sicurezza;
- d. impiego di lampade a LED a luce calda (temperatura di colore uguale o minore a 3000K) schermati da filtri che escludano del tutto la produzione di luce blu o in alternativa utilizzo di lampade al sodio a bassa pressione.

21. La progettazione delle sistemazioni a verde previste deve essere esplicitata mediante elaborati di testo e planimetrici di carattere definitivo, indicanti:

- a. composizione in specie del miscuglio da impiegare per gli inerbimenti e delle specie forestali da mettere a dimora, nel rispetto delle comunità vegetali presenti;
- b. modalità specifiche di esecuzione del recupero;
- c. programma di gestione e manutenzione degli impianti;
- d. ubicazione e modalità di stoccaggio dei cumuli di scotico, accorgimenti per mantenere le caratteristiche degli orizzonti vegetali inalterate per il tempo necessario;
- e. piano di monitoraggio degli impianti/inerbimenti;
- f. programma di rimozione di specie vegetali alloctone invasive qualora rinvenute (es. *Buddleja davidii* indicata tra le specie presenti).

Con riferimento al punto f, si specifica che il progetto dovrà dare evidenza che nelle opere a verde non saranno utilizzate specie vegetali inserite nelle "Black-List" approvate dalla Regione Piemonte con la d.g.r. 46-5100 del 18/12/2012 e aggiornate con la d.g.r. 33-5174 del 12/06/2017 e che la gestione del cantiere sarà effettuata seguendo le indicazioni contenute nelle citate deliberazioni, finalizzate al contenimento delle espansioni delle specie esotiche invasive. Ai sensi delle "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" (allegato B alla d.g.r. 33-5174 del 12/06/2017), deve essere prevista in particolare la redazione di un Piano di Gestione in corso d'opera e post operam (di durata almeno pari a quella del piano di manutenzione del verde) finalizzato ad evitare l'insediamento e/o la diffusione di specie esotiche nelle aree interferite dai lavori, con particolare riferimento alle entità incluse negli elenchi allegati alla D.G.R. n. 23-2975 del 29/02/2016.

Rispetto al punto c, al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato, dovrà essere predisposta una proposta di piano di manutenzione delle opere a verde, da svolgersi nel primo triennio successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ricostituite.

22. In fase di progettazione esecutiva, dovrà essere redatto un Sistema di Gestione Ambientale, sia per la fase di cantierizzazione, sia per quella di esercizio dell'opera, da concordare con gli Enti deputati al controllo.

23. In considerazione dei molteplici e significativi impatti che l'opera in oggetto, almeno potenzialmente, prefigura, dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio ambientale (PMA), che contempli un "corso d'opera" (CO), un "ante operam" (AO), un "post operam" (PO) e che consenta di rilevare, sulle varie matrici interferite (acqua, atmosfera, rumore, biocenosi locali), eventuali effetti negativi prodotti dal cantiere, onde predisporre pronte contromisure per la mitigazione o compensazione degli impatti. Qualora le caratterizzazioni delle matrici richieste nella presente siano acquisite mediante indagini dirette e sito-specifiche, le stesse potranno essere considerate anche quali fasi di PMA AO. Sulla scorta delle informazioni fornite nel SIA, del tipo di opere e del principio di precauzione, è opportuno che il PMA consideri quali comparti bersaglio le matrici:

- atmosfera
- suolo e sottosuolo
- acque superficiali e sotterranee
- vegetazione fauna ecosistemi.

A questo proposito, non si condivide quanto riportato nel SIA, pag. 185 par. 5 Monitoraggio, sulla non necessità di eseguire monitoraggi sulla componente flora e fauna sia in quanto il cantiere non può essere considerato limitato, avendo una durata di quasi 3 anni consecutivi, sia in quanto lo screening di incidenza si riferisce alla ZPS IT1140018 "Alte Valli Anzasca, Antrona e Bognanco", che dista 650 m in linea d'aria e sarebbe quindi ricompresa parzialmente nel buffer di influenza di 1 km di raggio con centro coincidente con la diga di progetto, definito nel SIA stesso.

Con riferimento alla definizione del piano di monitoraggio dell'opera in oggetto, si rileva inoltre che i dati e i rilievi pluriennali su alcune componenti potenzialmente utili per un inquadramento ante operam, ad esempio inerenti allo stato di qualità del torrente Anza a valle dell'invaso, sono già disponibili nell'ambito della documentazione relativa alla gestione dell'invaso ai sensi del d.m. 30 giugno 2004, e potrebbero pertanto costituire la base per definire il piano di monitoraggio dell'opera in oggetto per queste componenti.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti e si rimane altresì in attesa di una comunicazione di Codesto Ministero circa l'eventuale sospensione del procedimento conseguente alla presente richiesta.

Distinti saluti

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
ing. Gabriella GIUNTA
(firmato digitalmente)

Referente: ing. Roberto Fabrizio
ing. Roberto Del Vesco

*Corso Stati Uniti, 21
10128 Torino
Tel. 011.4321403
difesasuolo@cert.regione.piemonte.it*



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

Prot. n. 33355

Class. 34.19.04 / fasc. ABAP (nuovo) 755

Allegati: 3

Roma, 28/11/2017

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
Divisione II – Sistemi di valutazione ambientale [ID_VIP 3759]
(dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Alla Regione Piemonte
Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio
Settore A1605A – Valutazioni ambientali e procedure integrate
(territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it)

Alla Regione Piemonte
Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna,
Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
A1805A - Settore Difesa del Suolo
(difesasuolo@cert.regione.piemonte.it)

Oggetto:

CEPPO MORELLI (VB) – “Progetto di adeguamento della Diga di Ceppo Morelli sul torrente Anza” - Progetto Definitivo.

Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152/2006 – VIA.

Proponente: Società EDISON S.p.A.

Valutazioni preliminari della Direzione generale ABAP: richiesta integrazioni al progetto, al SIA ed alla Relazione paesaggistica - art. 24 del D.Lgs. 152/2006.

e, p.c.

Al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Direzione Generale per le Dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche
(dg.digheidrel@pec.mit.gov.it)

e, p.c.

All'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po
(protocollo@postacert.adbpo.it)

e, p.c.

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS
[ID_VIP 3759]
(ctva@pec.minambiente.it)

e, p.c.

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli
(mbac-sabap-no@mailcert.beniculturali.it)



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Servizio V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC – Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

e, p.c. Al Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*
della Direzione generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

e, p.c. Al Servizio III – *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*
della Direzione generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

e, p.c. Alla Società EDISON S.p.A.
(asee@pec.edison.it
roberto.barbieri@edison.it)

In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito alla nota di questa Direzione generale prot. n. 30373 del 31/10/2017 - con la quale tra l'altro la scrivente ha anticipato alla Società EDISON S.p.A. la necessità di acquisire documentazione integrativa al progetto presentato per l'espressione del parere tecnico istruttorio di competenza per le successive determinazioni del Ministro BACT - si comunica quanto segue.

Alla luce di quanto previsto dall'art. 24 del D.Lgs. 152/2006; considerato che la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio con la nota prot. n. 14609 del 09/11/2017 ha riscontrato la presenza di carenze documentali e richiesto chiarimenti sulla proposta progettuale presentata al fine di poter di conseguenza esprimere il proprio parere endoprocedimentale definitivo; considerato che il Servizio II di questa Direzione generale, per quanto di competenza, con nota prot. n. 31996 del 14/11/2017 ha concordato sulla necessità di richiedere al proponente quanto già chiesto dalla suddetta Soprintendenza; considerato che il Servizio III di questa Direzione generale, per quanto di competenza, con nota prot. n. 32629 del 20/11/2017 ha ugualmente concordato sulla necessità di richiedere al proponente quanto già chiesto dalla suddetta Soprintendenza; **si chiede al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, in qualità di Autorità competente, di acquisire dal proponente le seguenti integrazioni alla documentazione progettuale, al SIA ed alla *Relazione paesaggistica*, già presentati con l'istanza:

1. Si chiede alla Società EDISON S.p.A. di aggiornare la *Relazione paesaggistica* e lo Studio di Impatto Ambientale con i necessari riferimenti alle previsioni, prescrizioni e specifiche prescrizioni del vigente Piano paesaggistico regionale – PPR (approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 03/10/2017 - pubblicata in BURP n. 42, S.O. n. 1 del 19/10/2017 - cfr., in particolare, le relative Norme di Attuazione e la Scheda B050 del Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte);
2. Si chiede alla Società EDISON S.p.A., relativamente agli usi civici (art. 142, co. 1, lett. h, del D.Lgs. 42/2004) e in considerazione di quanto oggetto di relativa ricognizione da parte del PPR per l'ambito territoriale del Comune di Ceppo Morelli, di certificare che tutte le aree interessate dal progetto siano effettivamente escluse dal suddetto uso e di conseguenza dal relativo vincolo paesaggistico, provvedendo quindi ad aggiornare di conseguenza la *Relazione paesaggistica* e lo Studio di Impatto Ambientale;
3. Si chiede alla Società EDISON S.p.A. di integrare lo Studio di Impatto Ambientale con la descrizione dei possibili impatti sul fattore del patrimonio culturale archeologico, attraverso la

2



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

22/11/2017



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

presentazione di una specifica *Relazione archeologica* - redatta a cura di personale specializzato archeologo in possesso dei titoli previsti dalla vigente legislazione di settore -, da basarsi sulla bibliografia esistente, sulla documentazione d'archivio conservata presso la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio e su ricognizioni dirette sul campo (cfr. quanto espresso dalla competente Soprintendenza ABAP con la nota del 09/11/2017 sopra citata: "... Sono necessarie verifiche relativamente agli impatti significativi e negativi sul patrimonio culturale archeologico preliminarmente all'emissione del parere endoprocedimentale di competenza, stante il fatto che, seppur in assenza di specifici ritrovamenti nell'area interessata dall'opera in oggetto, considerando la geomorfologia dei luoghi e le evidenze in contesti analoghi in territori prossimi, l'area è da considerare a rischio archeologico medio. Infatti, le vallate attorno al Monte Rose sono ricche di giacimenti auriferi, uno dei quali sfruttato in galleria fino a pochi decenni or sono è localizzato a 2 km a monte dalla diga, tra le locc. Campioli e Morghen, comune di Ceppo Morelli, sussiste la possibilità che lungo le sponde e nell'alveo del torrente Anzo siano presenti apprestamenti per il lavaggio delle sabbie aurifere di età romana. Tali strutture, in latino aurifodinae, si presentano con canalizzazioni, sbarramenti, vasche di laminazione, recinti in pietra, strutture afferenti agli operai sul greto dei torrenti e sulle sponde. Ne sono noti in Piemonte, a titolo di esempio, numerosi casi: nella vicina Valle Divedro alla confluenza dei torrenti Diveria e Cairasca nel territorio di Varzo (VB), oggetto di una campagna di indagini condotte nel 2004 dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte; nel Biellese (comuni di Cerrione, Mongrando e Zubiena), in antico noti come Victimularum aurifodinae e menzionate da Plinio il Vecchio e da Strabone, soggette a vincolo archeologico all'interno della Riserva Speciale della Bessa; lungo i torrenti Orba e Gorzente nell'Ovadese (prov. di Alessandria); lungo la Dora Baltea a Mazzè (prov. di Torino) ...");

4. Si chiede alla Società EDISON S.p.A. di integrare lo Studio di Impatto Ambientale – *Monitoraggio* nel senso di spiegare, con la necessaria adeguatezza, in che misura gli impatti ambientali significativi e negativi sono evitati, prevenuti, ridotti o compensati – sia per la fase di costruzione che di funzionamento – relativamente ai fattori costituiti dal patrimonio culturale e dal paesaggio;
5. Si chiede alla Società EDISON S.p.A. di integrare lo Studio di Impatto Ambientale (cfr. pp. 173-175) identificando puntualmente, con adeguati elaborati grafici di dettaglio, tutte le aree boscate oggetto di taglio e di trasmettere una relazione forestale con specificate le specie arboree interessate, le dimensioni dei relativi alberi e il numero complessivo delle alberature da abbattere;
6. Si chiede alla Società EDISON S.p.A. di dichiarare la proprietà della diga (sia passata che presente, fin dalla sua costruzione) al fine di valutare se risulti necessario che l'attuale proprietario/possessore/detentore attivi il procedimento di verifica dell'interesse culturale ai sensi degli artt. 10-12 del D.Lgs. 42/2004 (in merito, si evidenzia che i beni la cui esecuzione risalgono ad oltre settant'anni, di proprietà di enti pubblici o privati senza fine di lucro e a firma di autore non più vivente, sono tutelati *ope legis* ai sensi degli articoli sopra richiamati). Si chiede che alla suddetta dichiarazione sia allegata una relazione storico-architettonica descrittiva della diga, con la quale si faccia riferimento anche allo stato dell'arte della tecnica esistente all'epoca della sua progettazione/costruzione - corredata da fotografie storiche della diga, sia in fase di costruzione o

3



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

22/11/2017



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V

nell'immediatezza del termine dei relativi lavori e da un estratto catastale attuale -, indicante anche l'autore o gli autori del progetto originario e le precise fasi temporali della sua costruzione (cfr. quanto in merito già comunicato da questa Direzione generale ABAP con la nota del 31/10/2017). Si chiede che alla stessa relazione sia allegata ogni ulteriore esistente documentazione relativa al progetto originario, non esclusa la bibliografica scientifica prodotta all'epoca e successivamente sul progetto realizzato;

7. Si chiede alla Società EDISON S.p.A. di integrare lo Studio di Impatto Ambientale con la completa ed esaustiva descrizione degli elementi e dei beni culturali presenti, nonché dell'impatto del progetto su di essi, delle trasformazioni proposte e delle misure di mitigazione e compensazione eventualmente necessarie (cfr. punto 8 dell'Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/2006);
8. Si chiede alla Società EDISON S.p.A. di verificare la fattibilità di una nuova soluzione per la passerella di servizio su pilastri in cls, in quanto quella proposta risulta particolarmente visibile soprattutto dal centro abitato di Ceppo Morelli (cfr. rendering pp. 199-201 del SIA e Figura 4.3.8.2h (2 di 2) Fotoinserimento da valle – Stato di Progetto, p. 202 del SIA). La passerella dovrebbe essere, se possibile, arretrata in modo da ridurre l'impatto visivo dall'abitato, dovrebbe avere inoltre un andamento continuo e regolare con sostegni disposti con cadenza regolare, adottando criteri analoghi a quelli del progetto della diga del 1929, la cui vista caratterizza peraltro da quasi un secolo la valle Anzasca e il centro di Ceppo Morelli. Si deve anche considerare che la nuova opera in progetto, seppur ubicata a ridosso della struttura esistente, è tuttavia completamente diversa e molto più articolata e pertanto cambia notevolmente la sua percezione dall'abitato rispetto alla diga attuale, la quale rappresenta un segno incisivo e molto semplice nel paesaggio, come bene si evince anche dalle figure rappresentative dello stato *ante-operam* allegate alla *Relazione paesaggistica*;
9. Si chiede alla Società EDISON S.p.A. di verificare la fattibilità di mitigare, per quanto possibile, le nuove traverse in cls previste nella forra alla base del canale di scarico o in alternativa di studiare un'altra soluzione di sostegno di minore impatto visivo (cfr. Figura 4.3.8.2d Rendering da valle e Figura 4.3.8.2h (2 di 2) Fotoinserimento da valle–Stato di Progetto, p. 202);
10. Si chiede alla Società EDISON S.p.A. di aggiornare, con l'effettiva rappresentazione delle soluzioni finali adottate dal progetto, i seguenti rendering già allegati allo Studio di Impatto Ambientale (e di conseguenza quelli uguali allegati alla *Relazione paesaggistica*):
 - Figura 4.3.8.2h (2 di 2), in quanto illustra lo stato di progetto dopo l'avvenuto adeguamento della diga, tuttavia rappresentando il paramento della stessa diga con una finitura di cui non si comprende la qualità materica e la relativa finitura superficiale;
 - Figura 4.3.8.2l (2 di 2), in quanto non risulta rappresentare le modifiche apportate a valle della diga come descritte nelle Figure 3.3.6a (“Planimetrie delle sistemazioni a valle della diga”) e 3.3.6b (“Sezioni delle sistemazioni a valle della diga”);



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Servizio V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 – FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC – Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V

11. Si chiede alla Società EDISON S.p.A. di chiarire ed illustrare le previsioni progettuali previste per il sistema di illuminazione della diga e delle aree limitrofe. Di conseguenza si dovrà aggiornare il Q.R.A. dello Studio di Impatto Ambientale (cfr. l'attuale alla p. 176 – specificando, se del caso, se lo stato dell'inquinamento luminoso oggi esistente sia stato oggetto di precedenti valutazioni a carattere ambientale quale quella qui svolta), il Progetto Definitivo e la *Relazione paesaggistica*, con i relativi rendering già prodotti [in particolare, si veda la Figura del SIA n. 4.3.8.2h (1 di 2), il quale illustra lo stato di progetto ove si può intravedere una parte del sistema di illuminazione della diga, che invece nella successiva Figura 4.3.8.2h (2 di 2) non è più presente (come anche nelle Figure 4.3.8.2c, d, e, f), senza che di ciò se ne dia una giustificazione progettuale];
12. Si chiede alla Società EDISON S.p.A. di trasmettere un progetto relativo alle opere di ripristino ambientale/paesaggistico previste per le aree e le piste di cantiere (per quest'ultime in particolare quelle identificate come M3 e V1 nel SIA, pp. 70-71; ma anche per l'adeguamento della M4 quale successiva viabilità definitiva di accesso carrabile alla diga) rilasciate/adeguate al termine dei lavori ed agli interventi di mitigazione previsti per le opere della nuova diga (ad es.: il tipo di finiture superficiali progettate; le coloriture finali delle strutture; le opere di ripristino/reintegro delle aree boscate interferite; ecc.).

Si resta in attesa di conoscere le determinazioni di codesto Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in qualità di Autorità competente, in merito alla suddetta richiesta di integrazioni al proponente.

Il Responsabile del Procedimento
U.O.T.T. n. 1 - Arch. Piero Aebischer
(tel. 06/6723.4681 – piero.aebischer@beniculturali.it)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
Arch. Roberto Banchini



IL DIRETTORE GENERALE
Caterina BON VALSASSINA



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 – FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC – Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AEBISCHER
13 NOV 2017



Torino, 09.11.17

Ministero dei beni e delle
attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA, VERBANO-CUSIO-
OSSOLA E VERCELLI

Al Servizio V – *Tutela del Paesaggio*
della Direzione generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
piero.aebischer@beniculturali.it)

Al Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio
archeologico*
della Direzione generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

Al Servizio III – *Tutela del patrimonio artistico,
storico e architettonico*
della Direzione generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

34.19.04
8.755

GIÀ PROTOCOLATA
DAL SERVIZIO II
IL 10/11/2017
PROT. N° 31618

Prof. n. 4609

Class 36.10.07/236.

AMBITO E SETTORE
DESCRIZIONE

Tutela paesaggistica, architettonica e archeologica
Comune: CEPPPO MORELLI (VB)

Bene e oggetto dell'intervento: "Progetto di adeguamento della Diga di Ceppo Morelli
sul torrente Anza" - Progetto Definitivo.

Indirizzo: -

DATA RICHIESTA

Data di arrivo richiesta: 31.10.2017 (vs. prot. 30373 del 31.10.2017)

Protocollo entrata richiesta: n. 14304 del 02.11.2017

RICHIEDENTE

Società EDISON S.p.A. - Privato

PROCEDIMENTO

PROCEDURA RIFERITA AL D.LGS. 152/2006 e s.m.i. - VIA

PROVVEDIMENTO

Tipologia dell'atto: -

Destinatario: Direzione generale ABAP - Pubblico

COMUNICAZIONE

RICHIESTA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Con riferimento al progetto in argomento, visti i relativi elaborati progettuali, il SIA e la relazione paesaggistica a cura del proponente, la Società EDISON S.p.A., consultati per il tramite della piattaforma web dedicata del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al seguente indirizzo:

www.minambiente.it => sezione "Territorio" => paragrafo "Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Valutazione Impatto Ambientale (VIA)" => capitolo "Procedure" => sezione "VIA in corso" => "Valutazione Impatto Ambientale" => "Adeguamento della Diga di Ceppo Morelli sul Torrente Anza",

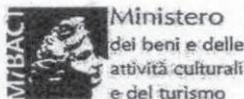
facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio - Servizio V prot. 30373 del 31.10.2017, si comunicano le valutazioni di competenza in ottemperanza alla Circolare della DG PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici", pubblicata sul proprio sito istituzionale all'indirizzo www.beap.beniculturali.it, sezione "Paesaggio", paragrafo "Circolari e pareri".

Si informa che in data 06.11.2017 questo Ufficio è stato invitato a partecipare alla prima riunione della conferenza di servizi relativa all'oggetto presso la sede della Regione Piemonte - Direzione OO.PP., Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Difesa del Suolo. In tale occasione sono emerse carenze documentali che verranno richieste dalla Regione medesima direttamente al Ministero dell'Ambiente.

1 - SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO:

Beni Paesaggistici:

1.1.a Indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico:



Ceppo Morelli (VB)	Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della Valle Anzasca ricadente nei comuni di Macugnaga, Ceppo Morelli, Vanzone con San Carlo e Bannio Anzino	D.M.01/08/1985 Galassino Scheda B050 del Catalogo dei Beni Paesaggistici del Piemonte – prima parte (pag. 596-597)
--------------------	---	---

1.1.b. Aree vincolate *ope legis* ai sensi dell'art. 142 del Codice:

Comune	Categoria Vincolo
Ceppo Morelli (VB)	Laghi (art. 142, comma 1, lett. b)
Ceppo Morelli (VB)	Fiumi (art. 142, comma 1, lett. c)
Ceppo Morelli (VB)	Boschi (art. 142, comma 1, lett. g)

1.1.c Strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti:

- Piano Paesaggistico Regionale (PPR), approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 03/10/2017 - pubblicata in BURP n. 42, S.O. n. 1 del 19/10/2017 ed entrato di conseguenza in vigore il 20/10/2017;
- Nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR) approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21/07/2011 ;
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia del Verbano Cusio Ossola (PTCP), adottato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 25 del 02/03/2009;
- Piano Regolatore Generale Intercomunale (PRGI) approvato Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 7-72 del 17/05/2010

1.1.d Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico gravanti nell'area d'intervento:

Ambiti e Unità di paesaggio di riferimento	Norme di Attuazione PPR
Valle Anzasca (ambito 8); Valle Anzasca tra Bannio e Pestarena (Unità di paesaggio 802)	Artt. 10 (ambito), 11 (unità di paesaggio) e Artt. 14 (fiumi), 15 (laghi), 16 (boschi)

1.1.e Indicazione della presenza nell'area di intervento e/o nella vasta area oggetto del SIA di altri beni tutelati dal Piano Paesaggistico:

Altre aree tutelate presenti nella vasta area	Norme di Attuazione PPR
Montagne (art. 142, comma 1, lett. d)	Art. 13 (montagne)
Circhi glaciali (art. 142, comma 1, lett. e)	Art. 13 (montagne)
ZPS codice IT1140018 Alte Valli Anzasca, Antrona, Bognanco	Art. 42 (rete di connessione paesaggistica)

Beni Architettonici:

1.2.b. Beni tutelati *ope legis* ai sensi degli artt. 10-12 del D.LGS.42/2004 e s.m.i.:

- Ceppo Morelli (VB), chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista
- Ceppo Morelli (VB), ponte di Prea

2 - RICHIESTA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, la relazione paesaggistica, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, al fine di potere esprimere il parere endoprocedimentale di competenza, condivide appieno le richieste già indicate nella lettera di codesta Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio – Servizio V vs. prot. 30373 del 31.10.2017 che qui si riportano e chiede i seguenti ulteriori approfondimenti.

Tutela paesaggistica e architettonica:

- “nel merito delle verifiche condotte dal proponente con la *Relazione paesaggistica* e il SIA risulta che gli stessi elaborati non sono aggiornati rispetto alle previsioni e prescrizioni del vigente Piano paesaggistico regionale (approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 03/10/2017 - pubblicata in BURP n. 42, S.O. n.1 del 19/10/2017 ed entrato di conseguenza in vigore il 20/10/2017)” e pertanto si chiede l'aggiornamento dei citati elaborati progettuali rispetto agli articoli delle N.T.A. e alle prescrizioni specifiche della scheda B050 del P.P.R.



- approvato;
- si chiede di valutare una nuova soluzione per la passerella di servizio su pilastri in cls che risulta particolarmente visibile soprattutto dal centro abitato di Ceppo Morelli (cfr. rendering pagine da 199 a 201 del SIA e Figura 4.3.8.2h (2 di 2) Fotoinserimento da valle – Stato di Progetto pag. 202 del SIA). La passerella dovrebbe essere, se possibile, arretrata in modo da ridurre l'impatto visivo dall'abitato, dovrebbe avere inoltre un andamento continuo e regolare con sostegni disposti con cadenza regolare, adottando criteri analoghi a quelli del progetto della diga del 1929, la cui vista caratterizza peraltro da quasi un secolo la valle Anzasca e il centro di Ceppo Morelli. Si deve anche considerare che la nuova opera in progetto, seppur ubicata a ridosso della struttura esistente, è tuttavia completamente diversa e molto più articolata e pertanto cambia notevolmente la sua percezione dall'abitato rispetto alla diga attuale che rappresenta un segno incisivo e molto semplice nel paesaggio come bene si evince anche dai rendering allegati alla relazione paesaggistica.
 - si chiede inoltre di mitigare, per quanto possibile, le nuove traverse in cls previste nella forra alla base del canale di scarico o in alternativa di studiare un'altra soluzione di sostegno di minore impatto visivo. (Cfr. Figura 4.3.8.2d Rendering da valle e Figura 4.3.8.2h(2 di 2) Fotoinserimento da valle–Stato di Progetto p. 202).
 - si chiede di trasmettere un progetto con indicate le opere di ripristino ambientale da prevedere nelle aree di cantiere e gli interventi di mitigazione delle opere definitive (es. tipo di finiture ecc.).
 - si chiede di indicare su elaborati grafici le aree boscate oggetto di taglio e di trasmettere una relazione forestale con specificate specie, dimensioni e numero delle alberature da abbattere.
 - si chiede di conoscere la proprietà della diga (sia passata che presente) al fine di valutare se risulti necessario che l'attuale proprietario/possessore/detentore attivi il procedimento di verifica dell'interesse culturale ai sensi degli artt. 10-12 del D.LGS. 42/2004 e s.m.i. Si ricorda infatti che i beni con oltre settant'anni, di proprietà di enti pubblici o privati senza fine di lucro e a firma di autore non più vivente sono tutelati *ope legis* ai sensi degli articoli sopra richiamati. Si chiede inoltre di integrare la documentazione con una relazione storico-architettonica descrittiva della diga anche in rapporto ad altri manufatti simili del medesimo periodo corredata di fotografie e di un estratto catastale. Questi approfondimenti sono necessari, anche eventualmente ai fini di una diversa valutazione ai sensi degli artt. 10-13 del D.Lgs. 42/2004, a fronte di quanto già indicato da codesta Direzione ovvero "stante anche la sua dichiarata costruzione nel 1929" e "la diga in questione sia attribuita all'opera dell'Ing. Vincenzo Ferniani (1871-1966), che l'avrebbe progettata per incarico della Società Montedison. La stessa diga viene descritta nella bibliografia quale prima diga di sbarramento in Italia a volta unica, ad arco incastrato, modello successivamente adottato anche per la diga del Vajont."

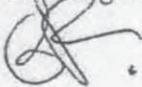
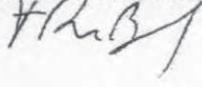
Tutela Archeologica:

- Sono necessarie verifiche relativamente agli impatti significativi e negativi sul patrimonio culturale archeologico preliminarmente all'emissione del parere endoprocedimentale di competenza, stante il fatto che, seppur in assenza di specifici ritrovamenti nell'area interessata dall'opera in oggetto, considerando la geomorfologia dei luoghi e le evidenze in contesti analoghi in territori prossimi, l'area è da considerare a rischio archeologico medio. Infatti, le vallate attorno al Monte Rosa sono ricche di giacimenti auriferi, uno dei quali sfruttato in galleria fino a pochi decenni or sono è localizzato a 2 km a monte dalla diga, tra le loc. Campioli e Morghen, comune di Ceppo Morelli, sussiste la possibilità che lungo le sponde e nell'alveo del torrente Anzo siano presenti apprestamenti per il lavaggio delle sabbie aurifere di età romana. Tali strutture, in latino *aurifodinae*, si presentano con canalizzazioni, sbarramenti, vasche di laminazione, recinti in pietra, strutture afferenti agli operai sul greto dei torrenti e sulle sponde. Ne sono noti in Piemonte, a titolo di esempio, numerosi casi: nella vicina Valle Divedro alla confluenza dei torrenti Diveria e Cairasca nel territorio di Varzo (VB), oggetto di una campagna di indagini condotte nel 2004 dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte; nel Biellese (comuni di Cerrione, Mongrando e Zubiena), in antico noti come *Victimularum aurifodinae* e menzionate da Plinio il Vecchio e da Strabone, soggette a vincolo archeologico all'interno della Riserva Speciale della Bessa; lungo i torrenti Orba e Gorzente nell'Ovadese (prov. di Alessandria); lungo la Dora Baltea a Mazzè (prov. di Torino).

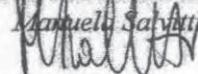
Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti o informazioni in merito.

I Responsabili dell'Istruttoria

arch. Elena Erugoni / dott. Francesco Rubat Borel

IL SOPRINTENDENTE






*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio II

mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Roma 14 NOV. 2017

SERVIZIO V – TUTELA DEL PAESAGGIO

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

SABAP PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA,
VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI

mbac-sabap-no@mailcert.beniculturali.it

Prot. n. DG-ABAP 31996 Class. 34.19.04/3.3 Allegati.....

OGGETTO: CEPPPO MORELLI (VB) – “Progetto di adeguamento della Diga di Ceppo Morelli sul torrente Anza” - Progetto Definitivo.
Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152/2006 – VIA.
Proponente: Società EDISON S.p.A.
Contributo istruttorio

Si fa seguito alla nota prot. 30373 del 31.10.2017 di codesto Servizio ed alla nota prot. 14609 del 9.11.2017, con al quale la SABAP per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli comunica le proprie valutazioni relativamente alle opere in oggetto.

Al proposito questo Servizio II, vista la documentazione di progetto pubblicata su sito del MATTM, ritiene opportuno sottolineare che non risulta sia stato elaborato, all'interno del SIA, il previsto studio relativo ai possibili impatti dei lavori sul patrimonio culturale e, quindi, sul patrimonio archeologico.

Ciò premesso, nel prendere atto di quanto affermato dalla citata Soprintendenza circa il potenziale archeologico dell'area oggetto dei lavori, si concorda con la richiesta di integrazione documentale con la prevista relazione archeologica, redatta da archeologi qualificati sulla base della bibliografia esistente, della documentazione d'archivio conservata presso la Soprintendenza stessa e di ricognizioni.

A seguito di quanto evidenziato da tale relazione la Soprintendenza, se del caso, potrà attivare la procedura di archeologia preventiva di cui all'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.

per IL DIRETTORE GENERALE AVOCANTE
(dott.ssa Caterina Bon Valsassina e Madrisio)

IL DELEGATO
(dott.ssa Maria Grazia Eicher)



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE
ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela

Prot. n. 32629

Class 34.19.06/112

Roma 20.11.2017

Alla Direzione Archeologia Belle Arti e Paesaggio
Servizio V - Tutela del paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

E p.c.

Alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per le provincie di Biella, Novara, Verbano-Cusio-
Ossola e Vercelli
mbac-sabap-no@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: CEPPLO MORELLI (VB) – Progetto definitivo “Progetto di adeguamento della Diga di Ceppo Morelli sul torrente Anza”
Procedura riferita al Decreto legislativo. 152/2006 (VIA)
Proponente: Società TERNA S.p.A.
Contributo istruttorio – Richiesta documentazione integrativa.

In riferimento alla richiesta di parere pervenuta dal Servizio V, nota prot. n. 30373 del 31.10.2017 (acquisita al prot. n. 30737 del 03.11.2017) per il progetto in oggetto.

Preso atto di quanto dichiarato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli con nota prot. n. 14609 del 09.11.2017 (acquisita al prot. n. 32228 del 16.11.2017).

Questo Servizio, per gli aspetti di tutela architettonica, concorda con la richiesta di documentazione integrativa avanzata dalla Soprintendenza competente, inoltre rileva a seguito della consultazione della documentazione di progetto pubblicata sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che non si è riscontrato alcuno studio sui possibili impatti di tale intervento sul patrimonio architettonico.

IL DIRIGENTE
(Arch. Alessandra Marino)

SP



SERVIZIO III - TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E ARCHITETTONICO

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4293 - FAX 06-6723.4272

e-mail: dg-abap.servizio3@beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it